

21 novembre 2010

IN PREGHIERA CON I CRISTIANI DELL'IRAQ

I vescovi italiani hanno invitato le nostre comunità a vivere, questa domenica, una giornata di preghiera straordinaria per i cristiani dell'Iraq, colpiti nuovamente in questi giorni. La rivista *Mondo e Missione* aderisce all'iniziativa offrendo questo strumento: un volantino con una versione del *Padre Nostro* della liturgia caldea e alcune voci raccolte tra i cristiani iracheni. È un modo per pregare con le parole di chi rischia la vita per mantenersi fedele al Vangelo. E diventare davvero anche noi testimoni coraggiosi e trasparenti dell'unica Parola che salva.



*Padre nostro invisibile che sei nei cieli
sia santificato in noi il tuo Nome
perché tu ci hai santificato
attraverso il tuo Spirito Santo.*

*Venga su di noi il tuo regno,
regno promesso agli amanti del tuo Amore.*

*La tua forza e le tue benevolenze
risposino sui tuoi servi
qui nel mistero e là nella tua misericordia.*

*Dalla tua tavola inesauribile
dona il cibo alla nostra indigenza
e accordaci la remissione delle colpe
perché tu conosci la nostra debolezza.*

*Noi ti preghiamo:
salva coloro che hai plasmato
e liberali dal maligno che cerca chi divorare.*

*A te appartengono il regno
e la potenza e la gloria, o Signore:
non privare della tua bontà i tuoi santi.*

DAL BREVIARIO CALDEO



ALCUNE VOCI DALL'IRAQ

«Oggi pregheremo anche per coloro che sette giorni fa in questa chiesa hanno ucciso i nostri fratelli. Compiremo questo strano genere di preghiera perché Cristo ci dice: "Amate i vostri nemici". Pregheremo anche per coloro che hanno assaltato la nostra chiesa e sparso il sangue dei nostri martiri. Nessun politico, nessuno Stato e nessun altro possono proteggerci. Solo Dio lo può fare».

Padre Mukhlis, alla Messa nella chiesa di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso la settimana dopo l'attacco del 31 ottobre

«La storia dei cristiani d'Iraq è una lunga storia di persecuzione, di martiri, di cristiani cacciati e mandati via. Pensiamo alla frase del salmo 69: "Più numerosi dei capelli della testa sono coloro che mi odiano senza causa" e noi pensiamo soprattutto a Gesù, odiato senza ragione, mentre passava e faceva del bene. Terminiamo questa lettera con il grido di un bambino di tre anni che ha visto uccidere suo padre e che gridava "basta, basta" prima di essere ucciso anche lui. Sì, veramente con il nostro popolo gridiamo anche noi: basta!».

Alice e Martina, Piccole Sorelle di Gesù di Baghdad

«Cristo, con il suo amore senza fine, sfida il male e ci tiene uniti. Attraverso l'Eucaristia ci ridona la vita che i terroristi cercano di toglierci».

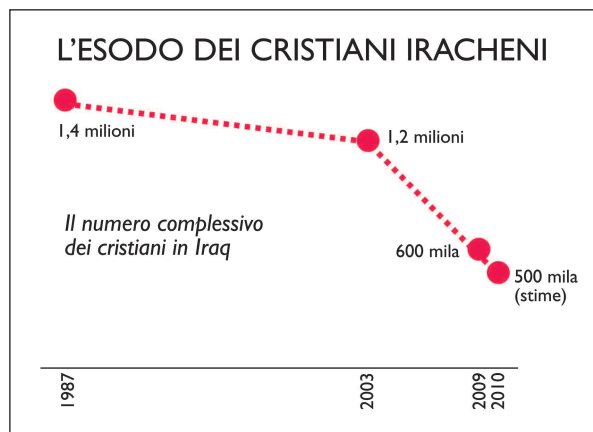
Padre Ragheed Ganni, sacerdote caldeo ucciso a Mosul nel 2007

«La mia missione pastorale consiste nel mostrare che non bisogna avere paura della morte. Ma per non avere paura della morte bisogna sapere come vivere. Di fronte a questa gente che soffre da sette anni, è importante mostrare loro come possono vivere».

Monsignor Amil Nona, vescovo caldeo di Mosul, successore del vescovo martire Paulos Faraj Rahho, ucciso nel 2008

- DAL 2003 ALL'APRILE 2010, SECONDO L'AGENZIA FIDES, ALMENO 2.000 CRISTIANI IRACHENI SONO STATI ASSASSINATI PER LA LORO FEDE DAL TERRORISMO DI MATRICE ISLAMICA.

- SECONDO L'AGENZIA ONU PER I RIFUGIATI, IL 40% DEI PROFUGHI IRACHENI ALL'ESTERO (CIRCA 1,6 MILIONI IN TOTALE) SONO CRISTIANI.



Vuoi leggere altre testimonianze sulle sofferenze e sulla fede dei cristiani iracheni? Visita la sezione a loro dedicata sul sito di *Mondo e Missione* www.missiononline.org e le notizie riportate quotidianamente dall'agenzia www.asianews.it